



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 123 del 17/09/2013**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1534

L.r. n. 19/2006, art. 9 e art. 18 - Piano regionale delle Politiche Sociali III triennio (2013-2015) - Approvazione del Piano e assegnazione delle risorse a valere su FGSA 2013 - Cap. 784010 e FNA 2013 - Cap. 785060.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Sociale, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, di concerto con la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006 prevede che la Regione approva il Piano Regionale delle Politiche Sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali e del Fondo Globale Socioassistenziale, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi.

Il Piano Regionale delle Politiche sociali è chiamato ad individuare:

- a) i bisogni del territorio;
- b) le priorità degli interventi;
- c) il riparto delle risorse;
- d) i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi, esplicitati in termini di obiettivi di servizio, nelle more della definizione con legge nazionale dei LEP di cui all'art. 117 Cost.;
- e) gli indirizzi per la realizzazione e lo sviluppo del sistema;
- f) i Comuni di minore dimensione demografica, ai fini dell'applicazione dell'articolo 7, comma 1, della presente legge, tenuti alla gestione associata dei servizi;
- g) le modalità per il raccordo tra la pianificazione regionale e quella zonale e in particolare le linee d'indirizzo e gli strumenti per la pianificazione di zona, garantendo comunque l'uniformità dei servizi offerti sul territorio regionale;
- h) i criteri per il concorso dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c), alla definizione dei Piani di zona;
- i) l'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del Piano sanitario regionale;
- j) il coordinamento per l'integrazione con le politiche dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale, dell'avviamento al lavoro, del reinserimento nelle attività lavorative, dello sviluppo locale, della riqualificazione urbana, dell'ambiente, della cultura, del tempo libero, dei trasporti, delle comunicazioni, dell'urbanistica e delle politiche abitative;
- k) la quota delle risorse da riservare per l'anticipazione ai Comuni degli oneri derivanti dagli interventi di cui all'articolo 3 della stessa l.r. n. 19/2006, specificamente rivolti all'accoglienza residenziale dei minori stranieri non accompagnati, nelle more dell'azione di rivalsa;

- l) gli interventi di promozione e coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per l'istituzione e la gestione degli interventi sociali da parte degli enti locali;
- m) gli interventi di sperimentazione e di innovazione a regia regionale;
- n) le altre forme di interventi oltre a quelle contemplate nella presente legge;
- o) gli interventi di promozione di metodi e strumenti per il controllo di gestione atti a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi e i risultati delle azioni previste;
- p) il programma e il finanziamento per la formazione, la riqualificazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali;
- q) gli indicatori per il monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati con i Piani sociali di zona.

L'art. 22 dello Statuto Regionale della Puglia assegna al Consiglio Regionale, tra le altre attribuzioni di competenze, quella di "approvare con legge i principi e gli indirizzi della programmazione generale, intersettoriale e settoriale, la cui attuazione è disciplinata dai regolamenti di cui all'articolo 44". Nell'ambito della programmazione sociale regionale i principi e gli indirizzi sono stati approvati con legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, e, pertanto, sono di competenza della Giunta tutti gli atti di programmazione adottati in attuazione dei principi e degli indirizzi generali in materia di politiche sociali.

#### 1. La fase di transizione tra il secondo e il terzo triennio

La Del. di G.R. n. 2155/2012 ha esteso a tutta l'annualità 2013 la validità dei Piani Sociali di Zona approvati per il secondo triennio, nei limiti delle risorse ancora disponibili per ciascun Ambito territoriale al fine di consentire il completamento, o il maggiore avanzamento possibile, degli impegni delle risorse già assegnate agli ambiti e la continuità dei servizi già avviati, esplicitando alcune priorità di intervento per il completamento del sistema integrato dei servizi da attivare in ciascun Ambito territoriale.

In particolare la citata deliberazione riconduceva al secondo periodo di programmazione sociale, avviato nel 2010 ed esteso fino al 2013, le seguenti risorse finanziarie, tutte già erogate agli ambiti territoriali, secondo i criteri di riparto definiti nel primo Piano Regionale Politiche Sociali:

- FNPS- annualità 2006-2011
- FNA- annualità 2007-2011.

Si ricorda, peraltro, che nell'annualità 2012 sono risultati azzerati i trasferimenti FNPS e FNA del Governo Nazionale per il finanziamento della programmazione sociale ordinaria.

Con il 2013 la Regione Puglia dà avvio al terzo triennio di programmazione sociale e la presente proposta di deliberazione fornisce gli indirizzi generali per l'attivazione e l'articolazione del percorso, avendo attenzione per il sistema di governance, per l'integrazione tra politiche e tra risorse, per gli strumenti e i luoghi della programmazione partecipata e della concertazione.

Per il nuovo periodo di programmazione, il quadro finanziario sarà composto dalle seguenti fonti di finanziamento, assumendo per ora con certezza solo le annualità 2013 per quanto attiene il FNPS e il FNA, attesa la discontinuità con cui le stesse risorse sono state assegnate alle Regioni negli ultimi anni:

- FNPS, annualità 2013-2015, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di Stabilità annuali;
- FGSA, annualità 2013-2015, nella misura in cui saranno stanziati con i Bilanci regionali di Previsione annuali;
- FNA, annualità 2013-2015, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di Stabilità annuali.

Alle suddette risorse devono aggiungersi le risorse straordinarie o aggiuntive di cui al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)-ObServ di cui alla Del. CIPE n. 79/2012 e quelle del primo riparto del Piano di Azione e Coesione (PAC)-Servizi di cura, che saranno oggetto di successivi provvedimenti di riparto e assegnazione agli Ambiti territoriali.

Secondo gli impegni assunti in sede di Commissione Regionale Politiche Sociali (art. 65 della l.r. n. 19/2006), il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali ha il mandato di ricongiungere le diverse fonti di finanziamento nazionali e regionali, ordinarie e aggiuntive, intorno a un quadro unico di priorità strategiche e di obiettivi di servizio, assicurando la continuità rispetto agli indirizzi del precedente triennio, il consolidamento dei servizi e degli interventi già avviati, ma anche ambiti di significativa sperimentazione di interventi di innovazione sociale e di sostegno della sostenibilità gestionale della maggiore offerta determinatasi a seguito degli investimenti pubblici e privati realizzati nel quinquennio 2008-2012 anche a valere sulle risorse di cui all'Asse III del PO FESR 2007-2013.

## 2. Il percorso per la stesura del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015

La Commissione Regionale delle Politiche Sociali di cui all'art. 65 della l.r. n. 19/2006, istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1100 del 2 dicembre 2008, che ne disciplina composizione e funzionamento, ha operato per definire gli indirizzi generali per l'attivazione e l'articolazione del percorso, avendo attenzione per il sistema di governance, per l'integrazione tra politiche e tra risorse, per gli strumenti e i luoghi della programmazione partecipata e della concertazione, nelle tre successive riunioni del 4 ottobre 2012, 1 marzo 2013 e 23 maggio 2013.

Sulla base dei suddetti indirizzi e di una efficace sistematizzazione del diffuso percorso di partecipazione e consultazione già attivato dall'Assessorato al Welfare, il Servizio Programmazione sociale e Integrazione Sociosanitaria ha avviato il lavoro di stesura del terzo Piano Regionale Politiche Sociali (2013-2015) che è stato presentato in prima bozza alla Commissione Regionale Politiche Sociali nella riunione del 23 maggio 2013, che ne ha preso atto fornendo importanti contributi e suggerimenti per il miglioramento della stessa bozza, anche a seguito della fase di ascolto svoltasi nei mesi di marzo e aprile rivolta ai Comuni e agli Ambiti territoriali, ma anche ai CSV pugliesi, nonché prendendo atto dei contributi pervenuti dalle organizzazioni del Terzo Settore, tra cui si cita per rilievo il contributo organico pervenuto dal Forum del Terzo Settore.

Nei mesi di giugno e luglio sono state svolte le seguenti attività nell'ambito del percorso di programmazione partecipata:

- riunioni di lavoro per la concertazione con ANCI Puglia e UPI Puglia;
- riunione di concertazione con le Organizzazioni Sindacali confederali;
- raccolta ed elaborazione dei numerosi contributi e suggerimenti pervenuti;
- definizione delle procedure di attuazione del PRPS 2013-2015 anche in relazione al Sistema di Gestione e Controllo e alle procedure di attivazione del PAC - Servizi di Cura;
- raccordo tra la programmazione sociale regionale e la programmazione sanitaria ricondotta al Programma Operativo 2013-2015 connesso alla fuoriuscita della Puglia dal Piano di rientro 2010-2012.

## 3. I contenuti del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015

Il Piano Regionale Politiche Sociali per il triennio 2013-2015 della Puglia si propone come strumento di programmazione di continuità e di innovazione, per dare garanzie di consolidamento e, insieme, opportunità di sviluppo al sistema dei servizi sociali e sociosanitari integrati della Regione.

L'obiettivo del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali è la costruzione di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e che privilegia la prossimità con i cittadini. Questo Piano, proprio in quanto fondato su un maggior livello complessivo di conoscenza del sistema di welfare, nelle sue articolazioni territoriali, si mostra più capace di indicare priorità di intervento, rispetto alle quali confermare la necessità di una adeguata concentrazione delle risorse finanziarie e degli sforzi attuativi in tutti gli Ambiti territoriali sociali e la integrazione delle stesse intorno alle priorità strategiche del Piano.

Il Piano si pone, pertanto, come strumento di connessione tra piani e programmi diversi per fonti di finanziamento e tipologia di attività, e tuttavia omogenei per finalità generale, quella di accrescere

l'attrattività dell'intero territorio regionale in termini di qualità della vita e opportunità di inclusione sociale, ma anche in termini di sostenibilità gestionale dei nuovi servizi attivati nell'ultimo quinquennio e di sostegno e qualificazione della domanda da parte della popolazione pugliese.

Il documento di Piano, di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione, si articola in cinque parti:

- una prima parte dedicata alla descrizione del contesto regionale così come fotografato nel momento di transizione tra il secondo e il terzo ciclo di programmazione sociale regionale e alla illustrazione dei risultati raggiunti insieme alla criticità rilevate;
- una seconda parte dedicata alla definizione delle strategie per il triennio, rivolte a dare stabilità al sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari e, insieme, ad individuare elementi innovativi sia sul versante dell'assetto istituzionale che su quello dell'assetto operativo; il secondo capitolo del Piano reca, inoltre, le azioni e i risultati attesi per le priorità strategiche individuate e i connessi obiettivi di servizio da perseguire nel triennio, al fine di dare un tratto di omogeneità, di equità distributiva e di pari opportunità di accesso a tutti i welfare locali che compongono il welfare regionale;
- una terza parte riservata alla ricostruzione del quadro complessivo delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento della terza triennalità di programmazione sociale degli Ambiti territoriali sociali, che offre importanti indicazioni operative volte ad assicurare a ciascun Ambito territoriale la necessaria dotazione finanziaria per la programmazione a regime dei servizi che concorrono al perseguimento degli obiettivi di servizi assegnati;
- una quarta parte dedicata, infine, al consolidamento degli assetti istituzionali e organizzativo-gestionali per favorire una governance più matura e per raggiungere obiettivi di integrazione sociosanitaria ampiamente condivisi e a lungo inseguiti, la cui concretizzazione è ormai imprescindibile e inderogabile, insieme al superamento di tutti quegli elementi di criticità che hanno non di rado costituito un freno alle possibilità reali di costruzione dei sistemi di welfare locali in molti ambiti territoriali.

In allegato al Piano sono rese disponibili:

- le principali statistiche descrittive delle variabili socio demografiche relative agli Ambiti territoriali;
- le linee guida per la stesura dei nuovi Piani Sociali di Zona da parte degli Ambiti territoriali;
- le tavole dei riparti per Ambito territoriale relative a tutti i fondi (FNPS, FGSA, FNA) attribuiti al finanziamento dei Piani Sociali di Zona.

#### 4. La dotazione finanziaria complessiva del Piano Regionale delle Politiche Sociali

Il Piano è chiamato, nel rispetto delle competenze che la l. n. 328/2000 assegna alle Regioni, ad approvare il riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali per le finalizzazioni di legge e comunque richieste per il perseguimento degli obiettivi strategici della programmazione sociale regionale, e, inoltre, a determinare tutte le altre risorse a valere su fonti diverse di finanziamento che concorrono alla disponibilità finanziaria complessiva del Piano medesimo.

La ricognizione complessiva delle risorse disponibili per la Regione Puglia per avviare il nuovo triennio di programmazione sociale regionale fornisce le seguenti evidenze:

- il Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) 2013 è stato assegnato alla Regione Puglia, per effetto del Decreto del MLPS, di concerto con il MEF, del 20 marzo 2013 ed è pari ad Euro 17.710.000,00; detta somma è già stata oggetto di accertamento in entrata con apposito provvedimento di variazione di bilancio della Giunta Regionale e il corrispondente capitolo di spesa è il Cap. 785060 - UPB 5.2.1 del Bilancio di Previsione 2013 della Regione Puglia; lo stesso sarà erogato dal Ministero alla Regione a seguito di trasmissione del programma di utilizzo delle risorse assegnate, oggetto proprio della presente proposta di deliberazione;
- il Fondo Globale Socioassistenziale regionale (FGSA) 2013 assegnato al Cap. 784010 - UPB 5.2.1 del Bilancio di Previsione 2013 della Regione Puglia è pari ad Euro 16.000.000,00;

- il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) 2013 è stato assegnato alla Regione per effetto del Decreto del MLPS in corso di registrazione alla Corte dei Conti, e dal cui riparto risultano assegnate alla Regione Puglia risorse complessive per Euro 20.940.000,00 che con provvedimento successivo della Giunta Regionale saranno iscritte in bilancio e assegnate nel rispetto delle finalizzazioni e del riparto di cui al presente Piano Regionale delle Politiche Sociali e in coerenza con la normativa vigente.

Dal Cap. 3 del Piano Regionale Politiche Sociali allegato alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale si desumono, inoltre, le seguenti finalizzazioni di programma per i fondi sopra richiamati, nel rispetto di quanto già previsto dai principi generali di programmazione sociale di cui alla l.r. n. 19/2006 e s.m.i.:

FNA 2013 - totale disponibile euro 17.710.000,00  
Riserva per "Progetto Qualify-care SLA" euro 6.000.000,00  
Concorso al finanziamento dei PRO.V.I. euro 1.500.000,00  
Azioni di sistema per alimentazione flussi (SINA,..) euro 210.000,00  
Finanziamento PdZ (PAI domiciliari, PUA-UVM) euro 10.000.000,00

---

FNPS 2013 - totale disponibile euro 20.940.000,00  
Riserva per "Azioni di sistema e Avvio della riforma" euro 628.200,00  
Riserva per "Politiche familiari" euro 2.000.000,00  
Riserva per "Minori stranieri non accompagnati" euro 1.418.800,00  
Riserva per "Osservatorio Regionale Politiche Sociali" euro 628.200,00  
Riserva per "Iniziative sperimentali e progetti speciali" euro 264.800,00  
Concorso al finanziamento di interventi per l'assistenza specialistica audiolesi e videolesi (a.s. 2013-14) euro 1.000.000,00  
Finanziamento PdZ euro 15.000.000,00

---

FGSA 2013 - totale disponibile euro 12.744.000,00  
Riserva per "Azioni di sistema e Avvio della riforma" euro 430.000,00  
Contributo Ex-ONPI (Comuni di Bari e S. Vito dei N.) euro 600.000,00  
Concorso al finanziamento di interventi per l'assistenza specialistica alunni disabili per Province (a.s. 2013-14) euro 1.000.000,00  
Finanziamento PdZ euro 10.714.000,00

---

Dal prospetto sopra riportato si evince che saranno rese disponibili all'atto della approvazione dei Piani sociali di Zona risorse complessive per un totale di 35.714.000,00 (per la prima annualità del III triennio di programmazione sociale), e comunque subordinatamente all'effettivo trasferimento delle risorse nazionali. A queste risorse si aggiungeranno le somme rivenienti dal successivo riparto del Fondo Sviluppo e Coesione assegnato per gli Obiettivi di Servizio S.04-S.05 (Asili nido) e S.06 (ADI) con Del. CIPE n. 79/2012, a seguito della imminente sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Benessere e Salute" tra Regione Puglia e Ministero per lo Sviluppo Economico - DPS, nonché le risorse già assegnate alla Puglia e, per la prima quota, ripartite agli Ambiti territoriali sociali di cui al PAC - Servizi di Cura.

Si precisa che le finalizzazioni del FNPS 2013 che trovano conferma anche nel terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali sono le seguenti:

- il finanziamento delle Azioni di sistema "a supporto dell'avvio della Riforma", con una finalizzazione operata nella misura del 3% del FNPS disponibile per ciascuna annualità, e destinata a finanziare

attività di assistenza tecnica e supporto specialistico per le strutture regionali e gli Uffici di Piano, ma anche per finanziare iniziative di supporto formativo e informativo, e più in generale le azioni rivolte a migliorare i processi partecipativi, decisionali, gestionali e valutativi dei Piani Sociali di Zona;

- il finanziamento delle attività annualmente svolte dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e degli Osservatori Sociali Provinciali, con una finalizzazione operata nella misura del 3% del FNPS disponibile per ciascuna annualità;

- il finanziamento degli interventi affidati alla competenza delle Province pugliesi per assicurare il diritto allo studio e l'inclusione sociale di audiolesi e videolesi;

- il finanziamento delle politiche familiari, ivi incluse le misure a sostegno dell'associazionismo familiare e le misure per l'articolare su scala provinciale di servizi innovativi per le famiglie, con una finalizzazione operata nella misura del 10% per ciascuna annualità;

- il finanziamento di azioni innovative e sperimentali, a regia regionale, con una finalizzazione operata nella misura dell'1,25 % del FNPS disponibile per ciascuna annualità;

- il finanziamento di "altre finalizzazioni", disposte per legge, con specifico riferimento al cofinanziamento degli interventi indifferibili di competenza dei Comuni più interessati dalla presenza di minori stranieri non accompagnati, con una finalizzazione operata nella misura del 6,8% del FNPS disponibile per ciascuna annualità.

E' opportuno rilevare, inoltre, che come già deliberato per il secondo triennio, anche per questo Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 la Regione non opera prelievi sul Fondo Nazionale Politiche Sociali per le seguenti finalizzazioni:

- contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche negli edifici privati;

- interventi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica dei ragazzi disabili nelle scuole di competenza dei Comuni (fino alla scuola media inferiore, inclusa);

- finanziamento degli interventi indifferibili per minori fuori famiglia (che non siano minori stranieri non accompagnati);

dal momento che gli stessi interventi saranno programmati nell'ambito del rispettivo Piano Sociale di Zona da ciascun ambito territoriale, in relazione alle specifiche esigenze, consentendo in questo modo di accrescere la quota complessivamente assegnata ai Piani sociali di Zona e da programmare nel rispetto delle autonomie locali.

Con riferimento alle finalizzazioni del FNA 2013 le stesse sono operate in questo Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 nel rispetto dei vincoli posti a livello nazionale dal D.M. 20 marzo 2013 e sono di seguito esplicitate:

Linea di Azione 1 - prosecuzione del Progetto "Qualify-Care SLA"

già avviato nel 2012 per assicurare gli assegni di cura per i pazienti affetti da SLA e altre patologie di diagnosi affine (SMA) e la continuità degli altri interventi già previsti nel Progetto esecutivo approvato, con specifico riferimento ai Centri di ascolto e supporto per le famiglie dei pazienti SLA; la somma assegnata a questa Linea di Azione è pari ad Euro 6.000.000,00; si precisa che gli assegni di cura in favore delle persone gravemente non autosufficienti affetti da altre patologie gravemente invalidanti e da malattie rare saranno assicurati con l'integrazione del Fondo Regionale per la non autosufficienza;

Linea di Azione 2 - prosecuzione del Progetto "Qualify-Care"

per il finanziamento dei Progetti di Vita Indipendente, già avviati con l'Avviso pubblico approvato in attuazione della Del. G. R. n. 758/2013, in favore di persone con disabilità motorie e progetti assistenziali vocati all'autonomia personale per la realizzazione del proprio progetto di vita; la somma assegnata a questa Linea di Azione è pari ad Euro 1.500.000,00;

Linea di Azione 3 - realizzazione di azioni di sistema

con specifico riferimento alla prosecuzione della gestione dei flussi informativi connessi ai PAI e relativi benefici economici regionali concessi a persone non autosufficienti e alla manutenzione del flusso informativo SINA del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali; la somma assegnata a questa Linea di Azione è pari ad Euro 210.000,00

Linea di Azione 4 - cofinanziamento ai Piani Sociali di Zona

per la realizzazione ad opera dei Comuni degli interventi per il potenziamento della presa in carico domiciliare di persone non autosufficienti gravi e per il miglioramento dei percorsi di accesso alla rete integrata dei servizi sociosanitari del distretto sociosanitario (PUA e UVM);  
la somma assegnata a questa Linea di Azione è pari ad Euro 10.000.000,00.

Con riferimento ai vincoli per la programmazione finanziaria complessiva dei Piani Sociali di Zona, incluse le risorse di titolarità comunale, cioè a valere sui bilanci autonomi, al fine di promuovere la maggiore integrazione possibile della spesa sociale totale dei Comuni, si propone che la quota di risorse proprie comunali di competenza del bilancio di previsione 2013 dei Comuni apportata quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, a valenza di Ambito, sia almeno pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA 2013, per la prima annualità. Per ciascuna delle annualità successive alla prima, la medesima regola è applicata in relazione alla corrispondente assegnazione di risorse da parte della Regione per le medesime fonti di finanziamento.

Le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + FNA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 100%) sono destinate prioritariamente per il conseguimento degli obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale con servizi e interventi a valenza di ambito territoriale, con riferimento al bacino di utenza potenziale, e a gestione associata unica, fatte salve specifiche esigenze organizzative e gestionali da esplicitare.

L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziato da ciascun Comune per il terzo Piano Sociale di Zona (AMB+COM), inoltre, dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2010-2012 e tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso l'apposita scheda predisposta allegata al presente PRPS. Occorre fare in modo, infine, che la spesa sociale pro capite di ciascun Comune, quando fosse risultata inferiore nel triennio precedente, sia almeno pari al livello medio pro-capite raggiunto dall'Ambito territoriale per il triennio 2010-2012; fanno eccezione quegli Enti Locali che siano sottoposti alle sanzioni connesse al mancato rispetto del patto di stabilità interno ovvero dichiarati "strutturalmente deficitari".

Anche nel triennio 2014-2016 sarà costituito un fondo premiale per gli Ambiti territoriali virtuosi, a valere in particolare sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) Servizi di Cura, che integrerà il quadro finanziario del presente Piano Regionale Politiche Sociali, a seguito della sottoscrizione dell'APQ rafforzato "Benessere e Salute", che sarà oggetto di successive determinazioni con uno specifico provvedimento di finalizzazione e riparto, nonché di definizione dei requisiti di accesso, previa intesa con ANCI Puglia, e in coerenza con quanto prescritto dal DPS per l'utilizzo dei fondi di cui alla Del. CIPE n. 79/2012, fatta salva la riserva di legge per gli Ambiti territoriali composti in prevalenza dai Comuni di minori dimensioni (art. 7 della l.r. n. 19/2006), cioè con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

5. Monitoraggio e valutazione dei Piani sociali di Zona

In applicazione dell'art. 18 comma 1 lett. a) del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., che prevede che "l'ambito territoriale presenta annualmente, entro il 30 giugno, la relazione sociale, corredata da rendicontazione economico-finanziaria e da indicatori sui risultati conseguiti in termini di copertura delle prestazioni erogate, rispetto alla domanda rilevata, conformi alle direttive regionali in materia", l'Allegato A.2 del Piano presenta lo schema della Relazione Sociale che ciascun Ambito territoriale dovrà elaborare e

presentare alla Regione annualmente, previa condivisione e valutazione partecipata con il partenariato istituzionale e sociale.

#### 6. Tempi per la stesura, l'approvazione e il finanziamento dei Piani Sociali di Zona

Dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia della presente deliberazione di Giunta Regionale con l'approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 decorrono i 60 giorni entro i quali l'Ambito territoriale sociale con il suo Ufficio di Piano elabora la proposta di Piani sociale di Zona per il terzo triennio (attuazione 2013-2015), avendo promosso ogni utile iniziativa per il coinvolgimento del partenariato istituzionale e sociale nel percorso di programmazione partecipata.

Il responsabile unico del procedimento in seno al Comune capofila dell'Ambito territoriale indice la Conferenza di Servizi per l'approvazione del Piano Sociale di Zona, trasmettendo la proposta di Piano agli Enti che partecipano alla Conferenza di Servizi.

Nei successivi 15 giorni (elevabili ad un massimo di 30 per provvedimenti di particolare complessità), dalla ricezione della richiesta di indizione da parte di tutti gli Enti che partecipano alla Conferenza dei Servizi, espletata la fase istruttoria, viene convocata la conferenza di servizi con la quale si procede all'approvazione del Piano sociale di Zona.

Se entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento e del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 l'Ambito non ha indetto la Conferenza di Servizi, attivandone la fase istruttoria, la Giunta Regionale diffida l'Ambito ad adempiere entro i successivi 30 giorni dall'atto di diffida.

Disattesa la diffida, la Giunta Regionale nomina un commissario ad acta per la predisposizione del Piano sociale di Zona e la indizione della Conferenza di Servizi.

Si precisa che la suddetta scadenza è parallela alla scadenza fissata dall'Autorità di Gestione del Piano di Azione e Coesione (PAC) - Servizi di Cura, per la presentazione al Ministero dell'Interno dei Piani di Intervento Infanzia e Anziani per l'utilizzo delle somme ripartite con il primo riparto: detta scadenza è fissata in 6 mesi dalla approvazione delle Linee guida per la stesura dei Piani di Intervento, e quindi entro il 14 dicembre 2013. In sede di conferenza dei servizi per l'approvazione di ciascun Piano Sociale di Zona la Regione Puglia esprimerà anche un parere di coerenza dei Piani di Intervento, che costituiscono allegato obbligatorio di ciascun Piano Sociale di Zona, rispetto alla programmazione sociale regionale complessiva.

Alla luce di quanto sin qui sinteticamente riportato in merito alla illustrazione dei principali contenuti del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 e delle decisioni che reca con sé per la attuazione dei nuovi Piani sociali di Zona, si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare il Piano Regionale delle Politiche Sociali III triennio (2013-2015) secondo quanto riportato in Allegato (All. 1) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Con specifico riferimento alla dotazione finanziaria del Piano Regionale delle Politiche Sociali si precisa che, a scopo meramente descrittivo il Piano riporta il quadro complessivo delle risorse che saranno assegnate al III triennio di programmazione sociale per la Regione e gli ambiti territoriali sociali. Con la presente deliberazione si dà copertura al Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 limitatamente alle seguenti dotazioni finanziarie:

- per Euro 17.710.000,00 a valere sul FNA 2013 già assegnato alla Puglia con apposito Decreto interministeriale, e delle conseguenti iscrizioni contabili, di cui Euro 10.000.000,00 per il finanziamento dei Piani Sociali di Zona nel rispetto dei vincoli del Decreto 20.03.2013;
- per Euro 12.744.000,00 a valere sul FGSA 2013, di cui Euro 10.714.000,00 per il finanziamento dei Piani sociali di Zona.

Si rinvia a successivi provvedimenti di Giunta Regionale per l'iscrizione nel Bilancio di Previsione 2013 e la conseguente assegnazione alle finalizzazioni di Piano e agli Ambiti territoriali sociali delle somme pari a Euro 20.940.000,00 a valere sul FNPS 2013 e le ulteriori somme a valere su FSC 2013.



COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Gli oneri di spesa derivanti dal presente provvedimento, limitatamente a complessivi Euro 30.454.000,00 trovano copertura a valere sui seguenti capitoli di spesa:

- per Euro 12.744.000,00 al Cap. 784010 (FGSA) - UPB 5.2.1, competenza anno 2013;
- per Euro 17.710.000,00 al Cap. 785060 (FNA) - UPB 5.2.1, competenza anno 2013.

Per le ulteriori spese connesse alle finalizzazioni di legge e richieste per l'attuazione degli obiettivi del Piano Regionale Politiche Sociali si rinvia ai successivi provvedimenti di Giunta Regionale, per l'approvazione delle variazioni compensative connesse ai capitoli delle finalizzazioni di cui sopra, conseguente al trasferimento dell'intero FNPS 2013 e del FSC - Obiettivi di Servizio 2013-2015, secondo quanto assegnato alla Regione Puglia dalle Amministrazioni Centrali competenti.

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi indicati in narrativa, si provvederà, ai sensi dell'art.78 della L.R. n.28/2001, con atti dirigenziali del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, comunque nel rispetto dei limiti di competenza e di cassa imposti dal rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'annualità corrente e le successive annualità.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

## DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare il Piano Regionale delle Politiche Sociali III triennio (2013-2015), così come riportato in allegato (Allegato 1) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di approvare il riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali (2013), per le finalizzazioni di legge e le altre finalizzazioni necessarie al perseguimento degli obiettivi di Piano, così come rappresentati in narrativa e che qui si intende integralmente riportati;

- di approvare il riparto del Fondo Globale SocioAssistenziale (2013), complessivamente pari ad Euro 12.744.000,00 - Cap. 781040 - U.P.B. 5.2.1 - risorse autonome di competenza del Bilancio di Previsione 2013, così come illustrato in narrativa e che qui si intende integralmente riportati;

- di approvare il riparto del Fondo Nazionale non Autosufficienza (2013), complessivamente pari ad Euro 17.710.000,00 - Cap. 785060 - U.P.B. 5.2.1 - risorse vincolate di competenza del Bilancio di Previsione 2013, così come illustrato in narrativa e che qui si intende integralmente riportati;
- di approvare il riparto dei fondi assegnati agli Ambiti territoriali Sociali per il finanziamento e l'attuazione dei rispettivi Piani sociali di Zona, così come riportati nell'Allegato B del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, approvato con il presente provvedimento, ivi inclusi i provvedimenti di impegno e di liquidazione nel rispetto dei vincoli contabili connessi al Patto di Stabilità interno;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, gli adempimenti attuativi del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011, connessi alla parte di competenza delle Azioni di Sistema, alle Politiche Familiari e al finanziamento degli interventi indifferibili per Minori stranieri non accompagnati;
- di rinviare a successivi provvedimenti la eventuale integrazione delle dotazioni finanziarie del Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, a valere sulle annualità successive di FNPS, FNA, e sul FSC-ObServ 2013-2015, secondo le e finalizzazioni previste dalla normativa vigente e approvate con il medesimo Piano;
- di inviare il presente provvedimento alla Commissione Regionale competente, per opportuna conoscenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola